

COMUNICATO STAMPA

Messina: 10 milioni di cittadini a rischio in caso di chiusura delle farmacie rurali, conseguenza inevitabile delle misure proposte dal Ministro dello Sviluppo Economico

Liberalizzazioni farmaci, FederAnziani: pronti a scendere in piazza per non morire!

Roma, 9 Febbraio 2015 - La federazione delle associazioni della terza età è pronta a scendere in piazza per difendere le 7.000 farmacie rurali d'Italia e la vita dei 10 milioni di persone che dipendono da esse per la dispensazione dei farmaci e per molti altri servizi di tutela della salute, cittadini, di cui quasi un terzo anziani, che da un giorno all'altro rischiano di ritrovarsi soli sul territorio, privi del loro unico presidio sanitario. **FederAnziani ribadisce il suo secco "no" alle liberalizzazioni** anche attraverso un video di denuncia (<http://youtu.be/EyqwcXK2158>), e una campagna di sensibilizzazione destinata ai 3.500 centri anziani aderenti alla federazione.

In Italia vi sono **8092 comuni**, il **70% dei quali sono piccoli comuni rurali**. **5683 comuni** hanno una **media di 1823 abitanti**, per un totale di **10 milioni di abitanti**. **Gli anziani** che vivono in questi piccoli centri sono mediamente il **25% della popolazione**, con punte del 30%. In questi comuni lavorano circa **7.000 farmacie rurali**, di cui 3.500 sussidiate, ovvero finanziate da noi cittadini, con le nostre tasse, affinché non chiudano e restino sul territorio, poiché sono l'unico presidio che abbiamo.

Queste farmacie non si limitano a dispensare farmaci, ma svolgono un fondamentale ruolo di consulenza verso il paziente, ed erogano servizi e prestazioni fondamentali: eseguono prelievi del sangue, misurazioni della pressione, elettrocardiogrammi, esami a domicilio, e sono disponibili H24 per prestare soccorso.

In territori come questi, in caso di urgenza, i malati devono percorrere tra i 20 e i 40 chilometri di strade e stradine per arrivare al più vicino pronto soccorso. Per fortuna ci sono le farmacie rurali, che in caso di emergenza hanno il defibrillatore e salvano vite! Liberalizzare questo mercato significa costringere le 7.000 farmacie rurali a chiudere, lasciando, così, interi territori completamente abbandonati! Chi assisterà questi 10 milioni di italiani, visto che i nostri Servizi Sanitari non sono in grado di organizzarsi per supplire a questa mancanza?

Abbiamo accettato nel corso degli ultimi anni la chiusura dei piccoli ospedali, convinti che una razionalizzazione fosse necessaria, e soprattutto confidando nello sviluppo della medicina territoriale, della farmacia dei servizi, in tutto ciò che avrebbe dovuto garantire nel territorio l'assistenza sanitaria e che ancora oggi non è partito.

Non possiamo assistere, ora, alla distruzione della rete delle farmacie rurali, conseguenza prevedibile e difficilmente evitabile di una liberalizzazione che priverebbe di fatto milioni di persone dell'ultimo baluardo sanitario.

Ufficio stampa

Eleonora Selvi

comunicazione@federanziani.it

Cellulare: 366.9847893